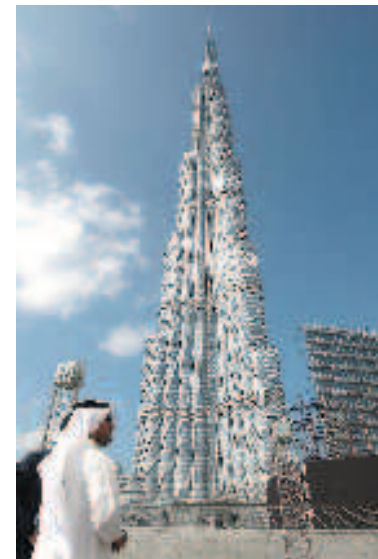




Gli architetti

Una multinazionale simbolo di modernità

Lo studio Skidmore, Owings & Merrill fu fondato a Chicago nel 1936 e ha costruito oltre 10.000 edifici. Ha favorito la diffusione del Modernismo negli Stati Uniti e si è specializzato nella progettazione e realizzazione di grattacieli (tra i tanti il John Hancock Center e la Sears Tower, ambedue a Chicago, la Lever House a New York, la cappella all'accademia aeronautica a Colorado Springs, Colorado). Passato attraverso varie fasi, oggi è diventato una multinazionale della progettazione architettonica con corporate e partnership in tutto il mondo.



ti: 900 residenze, 37 piani di uffici, un Armani Hotel con 160 guestroom e suite e un Armani Residence con 144 appartamenti privati, un numero infinito di centri commerciali (i più grandi del mondo), di ristoranti (i più cari del mondo), di bar, club per fitness, palestre: l'attributo «di lusso» è d'obbligo e scontato per ogni metro cubo di questo mostro architettonico che di metri cubi ne innalza 45.000 e che è costato svariati miliardi di dollari (1,5 secondo la Reuter). Mentre ai piedi di questa stele si stende un parco di 11 ettari, con vasche, fontane; e un sottosuolo brulicante di 3000 posti macchina. Fatevi un giro sul sito www.burjdubai.

Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, primo ministro e vice presidente degli Emirati Arabi Uniti, che, con l'inaugurazione, celebrerà il suo quadriennio di governo. Sappiamo anche che nei periodi di picco del cantiere al grattacielo hanno lavorato 12.000 tra operai e tecnici, rappresentanti di varie nazioni. Chissà se sono gli stessi che descrive Walter Siti nel suo *Il canto del diavolo* (Rizzoli, 2009): «Li scopri appollaiati all'ombra delle impalcature, piccoli e sempre troppo pochi per la dismisura dei grattacieli che stanno costruendo; come se fossero un riassunto, o un simbolo, di chissà quali masse. Indossano tute di diversi colori a seconda delle ditte che li impiegano: ce ne sono di blu e di arancioni, ma anche di verdi, di gialli e perfino di rossi. Singalesi, nepalesi, filippini, indonesiani. Sono la bassa forza dell'edilizia in subappalto, gli *workers* per definizione (o i *magütt*, come gli chiamano gli ingegneri lombardi che lavorano qui) - i muratori insomma... Non viaggiano sugli autobus normali ma in contenitori bianchi a loro dedicati, furgoni di proprietà delle Compagnie. Schiacciati come sardine, a giudicare dal numero di teste che si affacciano ai finestrini quadrati mentre guardano fuori come prigionieri; la fantasia proietta sbarre anche se non ci sono». Sono soprattutto loro ad aver costruito il sogno del grattacielo più alto del mondo, questo Burj Dubai che, scrive ancora Siti, è: «Un ago, una guglia che fora il cielo; i suoi riflessi metallici sembrano raggi divini, ma di una divinità spietata assiro-babilonese». ♦

NUMERI

Il Burj Dubai (cinque anni di lavoro) è costato 1,5 miliardi di dollari (fonte Reuter), ma sembra che nonostante la crisi i suoi 1.100 appartamenti siano stati venduti quasi tutti.

com e, come si dice in questi casi, tutto quello che avreste voluto sapere sull'edificio più alto del mondo... vi verrà rivelato; e se passate dal sito www.som.com ci trovate un corredo di immagini mozzafiato, compreso un montaggio di scatti che partono dallo scavo delle fondamenta, nel 2004, e salgono fino all'ultimo piano.

L'orgia di informazioni ci ammaestra anche sulla «grande visione» del padrone, la Emaar Properties e sul giustificato orgoglio dello sceicco